

damento, che mi pare incluso nella nuova formola della Commissione.

Cibrario, relatore. È perfettamente conforme.

Presidente. Onorevole Spirito!

Spirito. Rinunzio a parlare.

Presidente. Onorevole Marinuzzi!

Marinuzzi. Rinunzio.

Presidente. Onorevole Zucconi!

Zucconi. Io mi sono iscritto quando ho veduto tutti i colleghi rinunziare a parlare su quest'articolo 4. Quest'articolo ha una leggerissima importanza finanziaria; poichè io credo che saranno poche migliaia di lire quelle che si ritrarranno dalla desistenza delle querele. Però ha una grandissima importanza sociale. Ed è sotto questo aspetto che io, considerandolo, volevo pregare la Commissione ed il Governo di non insistere su quest'articolo e di ritirarlo.

Io non sono di quelli che fanno opposizione alla legge; anzi dichiaro che la voterò; però confesso che non so se potrei superare la ripugnanza a votarla, quando questo articolo fosse approvato.

Bisogna, o signori, trasportarsi nelle preture dei mandamenti di campagna per comprendere tutta l'importanza delle conseguenze, che derivano dalla tassazione delle desistenze delle querele.

Si riesce difficilmente, con la interposizione degli amici e spesso, diciamo anche ad onore del Foro italiano, spesso con la interposizione dei difensori, ad indurre le parti querelanti a desistere dalla querela. E questa desistenza vuol dire spesse volte rimettere la concordia nel paese, estinguere odii i quali si conserverebbero ostinati se alla querela facesse seguito la condanna dell'imputato.

Io ho veduto per effetto della desistenza di una querela estinguersi le discordie e le guerre tra famiglia e famiglia.

Or bene, a ciò voi mettete un ostacolo che, se è quasi incalcolabile per gli abbienti, è molto grave per le classi povere, specialmente per le classi rurali. Dopo che avete spese parole infinite per indurre un contadino a ritirare la querela, se voi gli andate a dire che, per compiere quest'atto generoso, deve pagare lire 1,20, il contadino non ritira più la querela.

Questo è il fatto e bisogna portarsi in mezzo alle nostre popolazioni rurali per assicurarsene.

Ora voi, per poche migliaia di lire che farete entrare nelle casse dello Stato, farete un danno gravissimo alla concordia cittadina, persuadetevene pure!

Perciò io, mentre dichiaro che voterò contro questo articolo, sarei ben lieto se la Commissione vi rinunziasse: giacchè ha tolto l'obbligo della carta da bollo per le querele, sia conseguente e tolga l'obbligo della carta da bollo anche per le desistenze.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rospigliosi.

Rospigliosi. Ritiro il mio emendamento e mi unisco alla preghiera testè fatta dall'egregio mio amico Zucconi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Cibrario, relatore. All'onorevole Pugliese osservo che l'articolo è stato redatto appunto in quella forma per poter colpire col lieve diritto, che si ricava dall'uso della carta da bollo da una lira quelle desistenze, che si fanno all'udienza. (*Rumori a sinistra*).

L'articolo viene a dire:

« La desistenza dalla querela nei reati di azione privata deve scriversi su carta da bollo da una lira. »

Il che vuol dire che, manifestato il desiderio di desistere, si crea l'atto, necessariamente con la scritturazione di un foglio di carta bollata. Questo è il concetto fiscale dell'articolo. (*Interruzioni e rumori a sinistra*).

Fortis. Ma questo è il colmo!

Cibrario, relatore. Abbiamo pazienza. L'ufficio di relatore è alquanto pesante, sono leggi difficili; se aggravano il mio compito con queste continue interruzioni, non fanno opera da buoni colleghi. Mi lascino compiere il mio debito meglio che posso.

Agli onorevoli Zucconi e Rospigliosi dirò che non dobbiamo valutare le singole disposizioni della legge dal loro utile finanziario rispettivo. Sicuramente il reddito di questa tassa sulle desistenze sarà piccola cosa, ma l'onorevole Zucconi sa che in materia di tasse di bollo, più che in tutte le altre, sono le numerose piccole gocce quelle che formano il rivo, che ingrossa il fiume della rendita del bollo.

D'altra parte non creda l'onorevole Zucconi che l'obbligo di pagare un foglio di carta bollata sia quello che allontani dalla desistenza. Effettivamente non è così. Si desiste da una querela, quando si conosce di aver